

Brescia Oggi

Tematiche sociali e ambientali

La formazione

Isfor rilancia: «Il futuro è di chi sa»

MICHELA BONO

brescia La formazione come strumento per consolidare le competenze e affrontare i continui cambiamenti.

Alla fase di incertezza, Isfor risponde con il motto «Il futuro è di chi sa». L'ente di formazione di Confindustria Brescia ha presentato il nuovo catalogo 2023/24 dei corsi, ben 206 oltre a quelli obbligatori, di cui 40 nuovi e 64 dedicati alla sicurezza. «Tante novità, a partire dalle categorie - spiega Elisa Torchiani, presidente di Fondazione Aib e vice presidente di Confindustria Bs -. Non solo proposte di skilling, ma anche di re-skilling, per acquisire competenze da parte di chi è già inserito in un percorso professionale, magari in vista di un cambio di mansione, e up-skilling per affinare le proprie conoscenze».

Dodici le aree tematiche, cui si aggiungono i progetti di e-learning, tra cui spiccano Governance e Strategia finanziaria per la crescita delle aziende, AI, Sostenibilità, l'area Diversity & Inclusion e quella per lo Sviluppo Personale e Sociale. «Un catalogo caratterizzato dalla discontinuità e dall'inserimento di un approccio sperimentale con l'impiego di coaching, metodi psico-corporei e tecniche meno convenzionali», sottolinea la direttrice Cinzia Pollio. L'aspetto ludico è uno strumento ormai sdoganato dal centro di via Nenni, ad esempio con le tecniche di Lego® Serious Play® o l'ausilio di visori di realtà virtuale.

Significativo è il corso realizzato con Academy Euronext Corporate Services di Borsa Italiana, focalizzato sul percorso di quotazione come opportunità per portare risorse e favorire una posizione competitiva.

Le proposte sono aperte alle aziende e ai titolari di partite Iva. Non solo format precostituiti, ma anche su misura che l'ente elabora studiando anche i finanziamenti possibili. La consulenza inizia con un colloquio e una visita aziendale per verificare i bisogni. «A volte si rivolgono a noi imprenditori che ci chiedono aiuto per inserire al meglio in azienda i propri figli», rivela Pollio. «La formazione per noi è centrale, anche in aree che possono sembrare più sterili come quella del controllo amministrativo - rilancia Laura Venturi, consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Brescia -. Non deve essere vissuta come un obbligo, ma come un'opportunità».

La formazione si rivolge anche al mondo cooperativo, in particolare per approfondire lo sviluppo dell'aspetto sociale con corsi su etica, sostenibilità, inclusività e diversità. «Abbiamo avviato un processo di rilettura dei percorsi di inserimento lavorativo delle persone fragili - precisa Michele Pasinetti, direttore Gruppo Cauto -.



Brescia Oggi

Tematiche sociali e ambientali

Assumerle non basta, bisogna lavorare sulla vera inclusione, basata sulla cultura organizzativa dell'azienda, dando a tutti i dipendenti gli strumenti per attuarla. Il buon cuore non basta più».